

**Note... sul registro. Convegno, dibattito e tavola rotonda su musica e scuola
di Andrea Maggiora <http://www.sistemamusica.it/2007/marzo/36.htm>**

Giulia, figlia di cari amici, frequentava la terza elementare in una scuola dove era attivo un progetto di animazione musicale; quando le chiedevo se e quanto l'attività fosse di suo gradimento vedevo gonfiarsi le graziose guanciotte, spalancare gli occhi e sbuffare con desolazione tutta la sua noia. Mi posi una domanda tanto semplice quanto preoccupante: com'è possibile che la musica annoi i bambini? Successivamente venni a sapere che l'attività principale era quella di copiare dalla lavagna la vita di Beethoven. Poca e magra consolazione. Si parlerà appunto di cultura musicale a scuola nel convegno di lunedì 19 marzo, organizzato dalla Fnism-Federazione Nazionale Insegnanti-Torino, associazione con un'importante tradizione che risale al 1901 e che ha come principale obiettivo la soluzione di problemi legati alla scuola (programmi, docenti, didattica...) ponendo la laicità come fondamento della sua identità storica, come precisa il presidente Marco Chiauzza. Pluralismo quindi, negli approcci culturali e disciplinari, libertà di insegnamento e di apprendimento, qualità dell'istruzione e migliore offerta formativa sono i principi attorno ai quali prendono forma le numerose iniziative promosse nel corso degli ultimi anni. Questo convegno evidenzia e programma l'operato della Federazione, che tende a valorizzare gli aspetti della cultura più marginali, se non assenti, nel percorso scolastico, con la consapevolezza che le innovazioni non arriveranno con repentine riforme strutturali, da troppo tempo attese e abbozzate, ma negli spazi delle sperimentazioni all'interno dei curricoli esistenti. La giornata si articolerà in tre sezioni: durante la mattinata, dopo il saluto delle Istituzioni, sarà affrontato dai relatori (tra cui l'assessore Fiorenzo Alfieri) il tema della presenza-assenza della cultura musicale nella scuola italiana: dal ruolo di attori esterni operanti sul territorio, ai labirinti formativi del rinnovato Conservatorio (dopo la scossa della Legge 508), dai modelli scolastici europei alle nuove offerte dei corsi universitari. La sezione pomeridiana, più pratica, sarà un interessante viaggio nelle esperienze e realizzazioni di progetti didattici "sul campo"; a conclusione verrà avviata una tavola rotonda con il tema Cultura musicale e scuola: quale futuro?. Mi viene in mente, come riferimento, il Convegno per l'insegnamento della musica, primo convegno nazionale organizzato a Torino, nel 1962, dal Circolo Toscanini e dall'Archi. Il documento di presentazione recitava: «[...] L'assenza dell'insegnamento musicale nelle scuole non specificamente destinate alla preparazione dei musicisti e l'insufficienza delle discipline di cultura generale nei programmi dei Conservatori [...] diventa a sua volta una delle cause determinanti della scarsità di pubblico alle manifestazioni musicali, e conseguentemente contribuisce ad approfondire ulteriormente la frattura che l'ha generato». Anche se molto è stato fatto, è sorprendente e quasi sconcertante notare che questo documento venne redatto quarantacinque anni fa. Credo che, oggi più che allora, sia urgente far luce sui nodi principali del problema cultural-musicale nella scuola, e in particolare sul significato di "educazione" e "cultura musicale". La libertà di scegliere cosa e

come ascoltare non si ottiene attraverso l'apprendimento della notazione o del solfeggio e non dovrebbe essere influenzata dalle logiche di mercato; comprendere che il primato della scrittura e della teoria non possono subordinare il vissuto e le relazioni culturali, che la musica non deve essere solo insegnata e che per fruirne attraverso emozioni ed esperienze non è necessario essere "bravi" rappresentano priorità su cui la scuola non può essere in ritardo. Così la maestra di Giulia, forse la solita in cerca di talenti da scovare e ammaestrare, avrebbe magari trasformato la vita di Beethoven in una filastrocca...